

Drive-in o all'aperto Così i fedeli d'Europa tornano a messa

In Francia rito in un parcheggio. In Grecia riprendono le funzioni per i cristiani ortodossi

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO – Prima messa "drive-in" in Francia in tempi di coronavirus. A Chalons-en-Champagne, vicino Reims, l'arcivescovo ha ottenuto dalla prefettura il permesso di celebrare messa in un parcheggio, a patto di rispettare un rigido protocollo sanitario, prima del via libera per le cerimonie religiose previsto il 2 giugno. Sono stati cinquecento i fedeli che si sono ritrovati nel parcheggio della fiera locale a bordo di duecento auto per assistere al rito. «La messa in auto è più di un espediente, è una vera messa e la vittoria della vita», ha detto monsignor Touvet, il presule di Chalons che ha promosso l'iniziativa.

Le radio di ogni vettura parcheggiata sono state sintonizzate sull'emittente *Coeur de Champagne*, che ha trasmesso l'intera funzione in diretta. I fedeli hanno seguito il tutto rimanendo seduti all'interno delle proprie vetture senza mai abbandona-

nare l'abitacolo. Dentro vi potevano sedere solo persone residenti nella stessa abitazione. La messa è stata celebrata dal vescovo su un palco coperto. Al momento della comunione, sacerdoti e diaconi muniti di mascherine hanno portato le ostie, ben coperte, a tutte le vetture. I fedeli le hanno ricevute in mano, abbassando i finestrini. Religiosi e fedeli si sono disinfettati le mani con gel idroalcolico a ogni passaggio. Terminata la messa, le auto sono ripartite senza che a nessuno fosse stato consentito di scendere. Secondo fonti locali, è possibile che la messa "drive-in" venga ripetuta anche giovedì, giorno dell'Ascensione. Tuttavia, bisognerà che la diocesi abbia il via libera da parte della prefettura e anche il parere positivo del Consiglio di Stato. Conterà, inoltre, il parere dei poliziotti che ieri erano presenti alla messa: saranno loro a dire se tutto si è svolto nel rispetto delle norme anti-contagio e in sicurezza.

La modalità "drive-in" era già stata adottata per le confessioni anche in altri Paesi, tra cui la Polonia, dove un sacerdote aveva impartito il sacramento nel parcheggio della sua chiesa di Varsavia. Seduto su una sedia, ascoltava i peccati dei fedeli che rimanevano in macchina a

qualche metro di distanza.

Sempre ieri in Grecia, i cristiani greco-ortodossi hanno potuto partecipare per la prima volta dopo due mesi di astinenza al rito religioso. Atene, con il graduale de-confinamento iniziato il 4 maggio, ha autorizzato le chiese a riaprire a condizione di rispettare una serie di misure, in particolare il distanziamento sociale. All'ingresso delle chiese, i fedeli sono stati invitati a usare un disinfettante per le mani. Indossare una mascherina è stato invece soltanto raccomandato, ma non reso obbligatorio. Spesso le cerimonie si sono tenute all'aperto. Chiese riaperte dopo cinque settimane di blocco anche per i cristiani in Liberia, ma a patto di rispettare le disposizioni del governo: protezione del viso, uso del gel disinfettante e riduzione della capacità del 25%.

In Italia non è escluso che nei prossimi giorni alcune parrocchie valutino la possibilità di celebrare messe "drive-in". Tuttavia, la strada per molti sembra essere quella di favorire, con l'arrivo dell'estate e del caldo, le celebrazioni all'aperto segnalando per terra la corretta distanza che i fedeli dovranno mantenere l'uno dall'altro. Già da oggi diverse parrocchie celebreranno in questa modalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE





REUTERS/GONZALO FUENTES



REUTERS/COSTAS BALAS

► In auto

A Chalons en Champagne in Francia monsignor Touvet ha detto messa in un parcheggio della fiera locale

◀ La distanza

Per la prima volta dopo due mesi i cristiano greco-ortodossi tornano in Chiesa in Grecia ma rispettando le distanze sociali